

La Bibliofilia

RACCOLTA DI SCRITTI SULL'ARTE ANTICA

IN LIBRI, STAMPE, MANOSCRITTI, AUTOGRAFI E LEGATURE

DIRETTA DA LEO S. OLSCHKI

IL NOSTRO PROGRAMMA



ENTRE la Francia, l'Inghilterra e la Germania posseggono già da molto tempo riviste che sono guida fidata e sicura agli amatori di libri antichi, rari, curiosi e preziosi, e recano, sotto ogni rispetto, servigi notevoli ai raccoglitori di stampe, è strano e doloroso che l'Italia, malgrado alcuni lodevoli e fortunati tentativi, ne sia ancora priva; onde io con questa Rivista, alla quale do il titolo

« *La Bibliofilia* », mi propongo, se non sarà per mancarmi il pubblico favore, di sopperire appunto a tale difetto. Ma con questa pubblicazione — mi piace dirlo subito — io non intendo di calcar servilmente la via che ci è mostrata da consimili periodici stranieri; credo anzi che l'Italia, la quale, meglio di ogni altra nazione, può vantarsi delle antiche sue produzioni grafiche e tipografiche, abbia diritto ad un giornale che rispecchi con vedute sue proprie ed originali il carattere speciale dell'arte nazionale, e faccia degna mostra de' suoi tesori. Ed invero, se percorriamo le riviste bibliografiche, che si pubblicano all'estero, noi ci accorgiamo facilmente come gran parte, se non la massima, del loro contenuto sia dedicato ai lavori di insigni artisti italiani e ai prodotti delle officine d'Italia. Perché è indubitato che se l'arte tipografica ebbe origine in Germania — essendo ormai sfatata la leggenda del Castaldi — i seguaci di Guttenberg la recarono tosto tra noi, dove le arti e le let-

tere mirabilmente prosperavano al sole fecondo della Rinascenza, e dove il versatile e sottile genio italiano facilmente l'apprese, e in pochi anni la portò ad altezze ormai quasi inarrivabili: sí, che per numero e per pregio di edizioni nessun paese al mondo può gareggiare coll'Italia, dove la sola Venezia produsse negli ultimi trent'anni del secolo XV piú di quanto tutte le altre città prese insieme nello stesso periodo di tempo. Ora si dovrebbe dire che l'abbondanza generi sazietà, osservando non senza maraviglia come gli Italiani troppo poco oggi si curino delle opere insigni dei loro antichi, che oltre i confini della patria accendono pure cosí alta ammirazione e provocano fervide gare tra i cultori e i raccolitori di cose d'arte, i quali si disputano accanitamente i volumi, le stampe, i manoscritti, le legature artistiche e gli autografi, e danno tempo e danaro a formar raccolte di cui vanno sinceramente orgogliosi.

E perciò hanno potuto passare facilmente il confine d'Italia, venduti a vil prezzo, tanti e tanti tesori letterari ed artistici, andati ad abbellire le piú importanti raccolte pubbliche e private d'Europa e di America; ciò che dovrebbe bastare a ridestare tra noi, piú vivo e generale che adesso non sia, l'amore delle collezioni di stampe e di libri, di cui è pur sempre cosí ricca l'Italia. Per aiutare, quanto sarà possibile, questo desiderato risveglio, la mia Rivista si studierà di far conoscere e stimare viemeglio i tesori artistico-bibliografici che si conservano nelle nostre raccolte, ponendo inoltre alla luce i pregi di antichi cimeli, spronando alla loro ricerca e alla lor giusta estimazione, dacché ammettendo che il raccogliere libri antichi sia anche uno *sport*, certamente esso è uno *sport* nobile e degno di esser coltivato principalmente dalla società eletta, da colti ed eruditi e da chi sente la passione per il buono ed il bello.

« *La Bibliofilia* » pubblicherà in ogni quaderno articoli originali sopra edizioni rare e preziose, e sconosciute o poco note, su codici e manoscritti miniati, legature artistiche, ecc., accompagnando le descrizioni con buone riproduzioni zincografiche, che oltre ad abbellire le pagine della rivista serviranno piú d'ogni lunga descrizione a dar saggi delle rarità che si vorranno illustrare. Inoltre darà notizie dettagliate e sollecite sopra il commercio mondiale, per mezzo di corrispondenze dirette, annunzierà i piú notevoli cataloghi dei principali librai italiani e stranieri, richiamando l'attenzione de' bibliotecari e de' bibliofili sopra singoli articoli importanti con utili spiegazioni e raffronti; si occuperà delle

grandi vendite pubbliche della Francia e dell'Inghilterra, che sono spesso veri grandi avvenimenti, e ne pubblicherà i risultati. « *La Biblioſilia* » si propone, infine, di mettere in relazione possessori di cose rare e preziose con iſpeciali colletori, e i colletori fra loro per cambi di oggetti, di duplicati, di schiarimenti, di notizie. Insomma, « *La Biblioſilia* » cercherà di riempire degnamente la lacuna lamentata, ma, è utile ripeterlo, non soltanto coll'imitare quanto già si fece o si fa di meglio fuori d'Italia, ma ancora mirando, *αἰὲν ἀριστεύειν καὶ ὑπεροχὸν ἔμμεναι ἄλλων.*

Firenze, aprile 1899.

LEO S. OLSCHKI

Direttore della *Biblioſilia*
